

La nuova Art Car BMW di Olafur Eliasson Indice



- 1. La sedicesima Art Car BMW e l'era dell'idrogeno pag. 2**
- 2. Olafur Eliasson. L'artista pag. 4**
- 3. BMW H₂R. La vettura dei record pag. 5**
- 4. BMW Art Car. Oltre 30 anni di storia pag. 6**
- 5. Le attività culturali del BMW Group pag. 9**

1. La sedicesima Art Car BMW e l'era dell'idrogeno



Nell'estate 2005 BMW ha annunciato di aver affidato all'artista danese-islandese Olafur Eliasson, uno dei principali rappresentanti dell'arte contemporanea, l'incarico di creare la sedicesima Art Car BMW. E proprio tre anni fa la collezione di auto BMW trasformate in opere d'arte, che attualmente include quindici vetture che portano la firma di altrettanti artisti internazionali, celebrava il suo trentesimo anniversario.

Assumendo questo incarico Eliasson accettava la sfida di reinterpretare la BMW H₂R, una pietra miliare della tecnologia per mezzo della quale il BMW Group persegue l'obiettivo di una mobilità sostenibile attraverso l'uso dell'idrogeno, considerato il combustibile del futuro. Con questa decisione BMW continuava la sua collaborazione con artisti internazionali che operano nel campo della tecnologia, della mobilità e dell'arte.

Essendo l'artista prescelto per creare la sedicesima Art Car della BMW, Eliasson avrebbe collaborato strettamente non solo con i vari reparti dell'azienda che operano nel campo della ricerca, dello sviluppo e del design, ma anche con il Reparto delle comunicazioni culturali della Casa di Monaco. "Un processo di laboratorio finalizzato a studiare lo spettro delle energie sostenibili e ad aumentare la consapevolezza in questo settore, con un interesse particolare per l'idrogeno, come potenziale fonte energetica del futuro – così definiva Eliasson l'innovativa forma di collaborazione –." "Tutto questo – ha aggiunto l'artista - si inserisce nel contesto del mio attuale lavoro, che affronta l'intero complesso delle relazioni dell'individuo con la mobilità, il tempo e lo spazio."

La scelta del comitato internazionale di curatori

L'artista, Olafur Eliasson, è stato selezionato da un comitato internazionale di curatori, che si sono incontrati nell'aprile 2005 per discutere del futuro della collezione Art Car BMW. Il comitato era così costituito:

- Bruce W. Ferguson, Dean, Columbia University School of the Arts di New York,
- Pi Li, Central Academy of Fine Arts di Pechino
- Suzanne Pagé, direttrice del Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris
- Larry Rinder, Dean, California College of the Arts di San Francisco
- Donna de Salvo, curatrice del Whitney Museum of American Art
- Prof. Dr. Carla Schulz-Hoffmann, Direttrice della Pinakothek der Moderne di Monaco

"Per la straordinaria Art Car a idrogeno della BMW - ha dichiarato Larry Rinder - non riesco a pensare a un artista più indicato di Olafur Eliasson, la cui opera celebra con garbo la bellezza e i prodigi dei fenomeni fisici."

“La BMW - ha commentato Donna De Salvo - vanta una lunga tradizione di collaborazioni con il mondo artistico per la realizzazione della sua Collezione di Art Car. Dovendo selezionare un artista che ideasse la sedicesima auto della serie – l’auto a idrogeno H₂R – il comitato si è trovato di fronte a un compito molto difficile, ma allo stesso tempo altrettanto stimolante. Utilizzando energie rinnovabili, come l’acqua, la luce solare e l’ossigeno, invece dei combustibili fossili, questa auto offre un nuovo esempio per il futuro, con implicazioni enormi per l’ambiente e la vita di tutti i giorni. Olafur Eliasson è l’autore di opere d’arte straordinarie e riconosciute a livello internazionale, e impiega i materiali più semplici, come la luce, il calore e l’acqua, nel contesto di uno studio costante della percezione umana in relazione alla natura e alla tecnologia, alle sostanze organiche e ai prodotti industriali. Tutto questo ha fatto di lui il candidato perfetto per questo progetto. La sua profonda conoscenza del pensiero scientifico e sociale comune, associata al gusto per la ricerca, sfoceranno inevitabilmente in un progetto eccezionale, che aggiungerà un nuovo capitolo alla storia della collezione di auto d’arte.”

“Quello fra BMW e Olafur Eliasson è un connubio perfetto – ha detto Bruce W. Ferguson -. Entrambi sono fautori di un design orientato alla realtà e sostenitori di un pubblico partecipe, nel contesto di un’evoluzione continua. Proprio come la BMW è molto attenta al tema delle emissioni e delle fonti energetiche alternative, Olafur punta verso una politica di conoscenza e consapevolezza, muovendosi entro i confini del regno dell’estetica. Sono contento di aver contribuito al loro incontro, e sono ansioso di vedere il frutto della loro collaborazione.”

“Sono molto contenta che Olafur Eliasson sarà l’ideatore della nuova Art Car BMW - ha commentato Carla Schulz-Hoffmann -. Per questa innovativa automobile a idrogeno la scelta non avrebbe potuto essere più appropriata. In tutta la sua felice carriera Eliasson ha sempre cercato di combinare le potenzialità artistiche della luce e della tecnologia, con una profonda attenzione per la natura e la sua purezza. Attraverso le sue installazioni affronta il tema dell’ecologia, dello sviluppo sostenibile e del loro legame con la tecnologia. Pertanto, sono sicura che la sua interpretazione dell’Art Car BMW sarà una sintesi rivoluzionaria di alta tecnologia, velocità, armonia delle forme e, in particolare, sostenibilità energetica.”

“Punto d’incontro fra arti visive, architettura, urbanistica e design, - ha detto Suzanne Pagé - Olafur Eliasson è la personificazione dell’artista del ventunesimo secolo. Rifiutando l’asservimento alle istituzioni, apre se stesso al mondo intero, e servendosi del romanticismo crea una nuova relazione con la vita. Eliasson reinventa, e oggi, attraverso l’auto, partecipa all’accelerazione di un momento storico.”

2. Olafur Eliasson. L'artista



Breve biografia

Grazie alla sua affinità al tema delle energie rinnovabili, Olafur Eliasson è un artista capace di reinterpretare in modo creativo un veicolo altamente innovativo. Nato a Copenhagen nel 1967, l'artista danese attualmente vive e lavora a Berlino. L'opera di Olafur Eliasson, che si inserisce prevalentemente nell'ambito della scultura, delle installazioni e in quello fotografico, è costantemente orientata al difficile connubio fra civilizzazione, tecnologia e natura. Nelle sue opere d'arte Eliasson combina le tecnologie più complesse agli elementi effimeri della natura, creando un conflitto fra l'osservatore e l'ambiente. A seguito dell'esibizione su vasta scala delle sue opere nei musei di tutto il mondo, come lo ZKM di Karlsruhe, il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris e il Tate Modern di Londra, e grazie alla sua partecipazione alla 50^{ma} Biennale di Venezia 2003, l'artista è oggi fortemente presente nel panorama artistico internazionale. Nel corso del 2004 i suoi lavori sono stati esposti al Wolfsburg Art Museum e alla Menil Collection di Houston. Le sue opere si possono trovare nelle collezioni pubbliche e private di fama mondiale, come il Guggenheim Museum di New York e il Museum of Contemporary Art di Los Angeles.

Tra le mostre personali dello scorso anno si ricordano:

Works on paper and other flat objects, PKM Gallery, Seoul, Korea, March 15-April 13.
Your tempo: Olafur Eliasson, San Francisco Museum of Modern Art, USA, September 8, 2007-January 13, 2008.
Take your time: Olafur Eliasson, San Francisco Museum of Modern Art, USA, September 8, 2007-February 24, 2008.
The cubic structural evolution project, National Gallery of Victoria, Melbourne, Australia, March 2-May 15.
The body as brain-Lava floor: Projekt Sammlung (5), Kunsthaus Zug, Switzerland, November 18, 2007-February 10, 2008.
Winter solstice, Jarla Partilager, Stockholm, Sweden, December 20, 2007-February 22, 2008.

Per maggiori informazioni sull'artista è possibile consultare il suo website ufficiale www.olafureliasson.net

3. BMW H₂R. La vettura dei record



L'idrogeno non consente soltanto la propulsione di vettori spaziali: BMW ha dimostrato le potenzialità di un'auto spinta da motore a combustione interna a idrogeno battendo 9 record mondiali. Riuscendo in questa difficile impresa presso la pista ad alta velocità di Miramas in Francia il 19 settembre 2004, il BMW Group ha dimostrato chiaramente come l'idrogeno possa sostituire efficacemente i combustibili tradizionali senza che il conducente debba scendere a compromessi in termini di prestazioni dinamiche. Le caratteristiche tecniche della macchina da record H2R confermano questa superiorità, grazie ad un motore sei litri 12 cilindri capace di sviluppare una potenza superiore ai 210 kW (285 CV). Questo motore permette al prototipo di accelerare da 0 a 100 km/h in circa 6 secondi e di raggiungere una velocità massima di 302,4 km/h. Basato sul motore a benzina della 760i, il motore a combustione interna a idrogeno vanta le tecnologie più avanzate come la fasatura completamente variabile VALVETRONIC brevettata da BMW.

Seguono i record ufficialmente certificati FIA dettagliati conseguiti dal motore BMW H₂R, elencati secondo la distanza, il tempo e la velocità media:

	Tempo (sec.)	Velocità (km/h)
- 1 chilometro con partenza lanciata	11,993	300,175
- 1 miglio con partenza lanciata	19,9985	289,704
- 1/8 di miglio con partenza da fermo	9,937	72,880
- 1/4 di miglio con partenza da fermo	14,967	96,774
- 1/2 chilometro con partenza da fermo	17,342	103,794
- 1 miglio con partenza da fermo	36,850	157,222
- 10 miglia con partenza da fermo	221,773	261,242
- 1 chilometro con partenza da fermo	26,749	134,584
- 10 chilometri con partenza da fermo	146,409	245,887

Durante i test i collaudatori BMW Alfred Hilger, Jörg Weidinger e Günther Weber si sono dati il cambio al volante.

4. BMW Art Car. Oltre 30 anni di storia



C'era una volta alla 24 Ore di Le Mans...

L'idea delle Art Car BMW nasce nel 1975, quando Hervé Poulain, banditore d'asta e pilota d'auto da corsa, decide di celebrare la sua prima pole position alla 24 Ore di Le Mans affidando all'amico artista Alexander Calder la sua BMW 3.0 CLS. Calder decorò l'auto e il risultato fu accolto con grande interesse da parte della Casa di Monaco. Si decise di ripetere l'esperimento nel corso degli anni successivi prendendo contatti con altri 14 artisti che trasformarono in esemplari unici le BMW a loro affidate, oggi vere e proprie opere d'arte. Artisti di tutto il mondo hanno partecipato alla creazione di questa collezione d'auto unica nel suo genere. Le BMW Art Car sono l'espressione di artisti quali gli americani Frank Stella, Roy Lichtenstein, Andy Warhol, Robert Rauschenberg, l'austriaco Ernst Fuchs, l'aborigeno australiano Michael Jagamara Nelson, l'australiano Ken Done, la giapponese Matazo Kayama, l'architetto-sculptore delle Canarie César Manrique, il tedesco A. R. Penck, la sudafricana Esther Mahlangu, l'italiano Sandro Chia, l'inglese David Hockney e per ultima in ordine cronologico la statunitense Jenny Holzer.

Da Calder (1975) a Jenny Holzer (1999)

Nel 1975 lo statunitense Alexander Calder dona vita alla collezione trasformando in opera d'arte la sportiva BMW 3.0 CSL. Sarà anche una delle ultime opere realizzate dall'autore prima della sua scomparsa (New York, 1976). Dati tecnici della BMW 3.0 CSL: motore 6 cilindri, 4 valvole per cilindro, doppio albero a camme in testa, cilindrata 3210 cm cubici, potenza 480 cavalli, velocità max 291 km/h.

Nel 1976 l'incarico di continuare la collezione è affidato a Frank Stella (USA), in quanto artista di fama internazionale e appassionato di corse d'auto. Egli trasformò la BMW 3.0 CSL in Art Car, utilizzando come motivo principale una griglia bianco e nera, ispirata ai fogli di carta quadrettati usati nei disegni tecnici, e tagliata da linee e disegni tratteggiati. Nello stesso anno la vettura così pitturata prese parte anche alla 24 ore di Le Mans.

Nel 1977 l'artista pop Roy Lichtenstein (USA) trasforma la BMW 320i Group 5 Race Version nella terza Art Car BMW. I grossi punti neri e le colorate linee gialle che partono da un sole stilizzato si ispirano da un lato al mondo dei fumetti e dall'altro a tutti quegli elementi del mondo reale che una macchina 'mostra' a chi la guida nella sua lunga esperienza di vita.

Per il quarto anno consecutivo spetta a uno statunitense realizzare una nuova Art Car BMW. Questa volta viene chiamato in causa il famoso artista pop Andy Warhol. La BMW M1 Group 4 pensata da Warhol, che proprio nell'auto vedeva un'opera d'arte in movimento, venne dipinta dallo stesso artista con quell'approccio spontaneo e diretto che ne riproduce perfettamente lo stile.

Nel 1982 il pittore e scultore austriaco Ernst Fuchs (Austria) trasforma la BMW 635 CSi in una nuova BMW Art Car: sulla vettura disegna una lepre che attraversa un'autostrada di notte saltando sopra un'auto in fiamme, ispirandosi a un suo lontano sogno fatto all'età di cinque anni.

Nel 1986 lo statunitense Robert Rauschenberg, pioniere della pop art, viene chiamato dalla Casa di Monaco per realizzare la sesta Art Car BMW. Come modello utilizza una BMW 635 CSi, una vettura di serie, a differenza di quelle da corsa fino a oggi utilizzate per realizzare la collezione. L'utilizzo di elementi naturali come alberi ed erba nella decorazione dell'auto servono all'artista per a sottolineare i problemi ambientali legati al massiccio utilizzo delle auto nella società contemporanea.

Le Art Car cominciano a fare il giro del mondo e nel 1989 è l'artista aborigeno Michael Jagamara Nelson a creare una nuova Art Car. Ispirandosi ai tratti caratteristici della sua terra, l'Australia, immagina la BMW M3 Group A come un paesaggio visto dall'alto, fortemente ispirato dalla locale arte Papunya.

Nello stesso anno è ancora un artista australiano, il pittore e grafico pubblicitario Ken Done a elevare a opera d'arte la BMW M3 Group A Racing Version. "Ho dipinto pappagalli e pesci pappagallo – disse Done all'epoca-. Entrambi sono stupendi e capaci di muoversi a velocità incredibili. Ho voluto che la mia Art Car BMW esprimesse le stesse qualità."

Nel 1990 la realizzazione delle Art Car BMW passa dal Giappone per mano del pittore Matazo Kayama, che utilizza una delle sue più famose tematiche, "Snow, Moon and Flowers", sulla BMW 535i.

La produzione BMW continua ancora nel 1990. L'artista e architetto César Manrique (Spain) si ispira alle diverse concezioni del movimento, cercando di unire in un unico oggetto, la BMW 730i, nozioni come 'velocità' e 'aerodinamica' con il concetto di 'piacere estetico'.

Per la prima volta nel 1991 un artista tedesco, A.R. Penck (nato Ralf Winkler a Dresda nel 1939) viene chiamato a proseguire la collezione di Art Car BMW. Il modello scelto è la BMW Z1, che Penck trasforma in un universo astratto di caratteri, simboli e numeri.

La collezione scopre nel 1991 un nuovo continente; l'Africa. L'artista sudafricana Esther Mahlangu, prima donna a creare una BMW Art Car,

trasferisce sulla BMW 525i tutta la forza della locale arte ‘Ndebele’, unendo la tradizione tribale all’alta tecnologia moderna.

La BMW M3 GTR è l’unica Art Car a essere stata realizzata da un artista italiano. Nel 1992 il pittore fiorentino Sandro Chia riproduce su questa auto da corsa i volti e i graffiti tipici delle sue opere.

Nel 1995 l’inglese David Hockey ‘spoglia’ la BMW 850CSi rendendo visibili le parti interne: motore, sedili, pilota e persino il cane dell’artista vengono stilizzati e dipinti sulla superficie esterna. L’utilizzo del colore verde simboleggia una delle attività preferite dall’artista: guidare in libertà ammirando i paesaggi e la natura circostante.

La BMW V12 Le Mans Roadster è la più recente tra le Art Car. Preparata nel 1999, l’artista statunitense Jenny Holzer esalta sul prototipo BMW l’atmosfera del mondo delle corse con pochi tratti di penna e sei brevi testi composti da lettere cromate in pittura fosforescente.

La collezione Art Car BMW in miniatura

Oggi le Art Car BMW sono alla portata di tutti attraverso le fedeli miniature della BMW Art Car Collection. Realizzate in scala 1:18, i modellini sono riproduzioni fedeli agli originali, sia nel design, sia nella riproduzione delle caratteristiche tecniche della meccanica sia nella scelta dei materiali. Ogni modellino è prodotto in edizione limitata e viene presentato su un piedistallo, corredata di un box di plexiglas. Una confezione elegante e sicura che garantisce la migliore protezione ai modellini e un’esposizione raffinata, in linea con l’esclusività della collezione.

5. Le attività culturali del BMW Group



Nell'ambito della realizzazione di progetti culturali, il BMW Group punta a garantire l'assoluta libertà di espressione del potenziale creativo, il che è fondamentale nella realizzazione di opere d'arte pionieristiche come lo è per la ricerca di innovazioni continue, così importanti per il successo di un'impresa.

Fedele a questo principio, il BMW Group considera lo sviluppo e la realizzazione di progetti culturali – attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private – come un metodo orientato al futuro per sostenere la rete di relazioni che si creano sulla scena culturale. Questo, a sua volta, facilita la creazione di una piattaforma per lo sviluppo di nuove tendenze artistiche, e rende più semplice l'accesso agli eventi artistici e culturali da parte di un vasto pubblico, in linea con l'obiettivo del Reparto delle comunicazioni culturali della BMW: promuovere progetti convincenti e stimolanti dal punto di vista tematico.

La cultura parla molte lingue, e in ogni paese mantiene la sua unicità e la sua peculiarità, due qualità che contraddistinguono la Casa di Monaco. Attraverso il suo interesse per l'arte e la cultura, il BMW Group intende sostenere le attività che promuovono un dialogo interculturale, e attualmente è coinvolto in centinaia di eventi culturali, programmi e organizzazioni in tutto il mondo.

Tra le varie partnership stabilite in ambito culturale dal BMW Group è da segnalare la lunga collaborazione iniziata nei primi anni '80 con Edgar Reitz, regista della saga "Heimat", giunta oggi al suo terzo episodio. Il BMW Group è particolarmente orgoglioso di questa associazione, che dura ormai da quasi un quarto di secolo.

Anche in Italia BMW si impegna nelle mostre, nei concerti e nei festival più esclusivi. L'essere attori sociali significa, infatti, anche conoscere l'importanza che il patrimonio culturale e storico rivestono nel proprio paese, e sostenere le iniziative che possono contribuire a mantenerlo vivo.

Per ulteriori informazioni contattare:

Roberto Olivi
Corporate Communications Manager
Telefono: 02.51610.294 Fax 02.51610.0294
E-mail: Roberto.Olivi@bmw.it